

LA TREDECESIMA? L'abbiamo spesa prima di riscuoterla

LA VERA STORIA DI 600 MILIARDI

Troppo tardi, on. Colombo!

Manca una settimana a Natale: tempo di tredicesime. 600 miliardi, stando a quel che si dice, tutti da spendere. Ma la realtà ha travolto previsioni, statistiche, progetti e studi di mercato. Ha soprattutto sbirciato la pastorale esortazione del ministro Colombo a risparmiare, a tesaurizzare questo famoso doppio stipendio. « Risparmiare — dichiarò il ministro in una intervista televisiva rilasciata il 2 dicembre — è un dovere sociale, un dovere di italiani a cui tutti dobbiamo attendere e che potremo trovare occasione di adempiere particolarmente in questo mese di dicembre in occasione dell'erogazione della tredicesima mensilità ». Parole, queste, che sono giunte alle orecchie della stragrande maggioranza degli italiani, a dir poco in ritardo.

Sorrisi amari sono la prima risposta che ci è stata data quando abbiamo intervistato, sull'argomento « tredicesima », centinaia di lavoratori di ogni categoria: operai, statali, professori, commesse-

si, tipografi, muratori e donne di casa. E ai sorrisi è seguita la spiegazione, sempre la stessa: « La tredicesima è già ipotecata da almeno tre mesi, quando non lo è da un anno. E' l'unico mezzo per riuscire, almeno in parte, il bilancio familiare affrontare il nuovo anno con meno debiti o meglio, con la possibilità di aprire di nuovi ».

I commercianti hanno fatto eco: « Se i nostri clienti mettessero in un cassetto la tredicesima dovranno affrontare la prospettiva del fallimento. Ecco il nostro libro di crediti: è zeppo di conti che attendono di essere saldati ».

Nessun lusso, quindi, nessuno sperpero, per chi vive con uno stipendio al disotto delle duecentomila lire. Al massimo la prospettiva di qualche regalo. Regali utili, che rientrano nei beni di consumo più necessari: vestiti, mobili, e addirittura, qualche volta, scorte di viveri. La tredicesima, insomma, è stata spesa, prima di essere riscossa: se non ci fosse, bisognerebbe inventarla.

Ho sfruttato tutti gli anticipi

FRANCESCO ZAZA, operaio qualificato.

« La nostra amministrazione non concede di anticipi sulla tredicesima che superino le 20 mila lire. Solo per questo, ho ancora a disposizione circa 70 mila lire. Naturalmente ho sfruttato tutta la possibilità di avere anticipi questa estate, quando mandai i miei ragazzi in vacanza. Per il resto, ho una mensilità di pignone arretrata e un mucchio di debiti da pagare, soprattutto per i vestiti di all'inizio della stagione ».

Una stufa a gas: sparo di farcela con 30-40 mila lire. Il resto saranno regali: e perché non doverli farsi a mio padre e mia madre che hanno ricominciato tutto daccapo con la nipotina, come se fosse figlia loro? Non è uno sperpero: è un dovere ».

Una fetta fu ingoiata dalle ferie

ROMOLO DI PASQUALE, operaio specializzato.

« Riscaldamento, gas, luce, e, rate da pagare. Ho tagliato una fetta di tredicesima a durate le ferie, quando non ho potuto fare gli straordinari che oramai rientrano nel mio bilancio. Questo arrivo a quota cinquantamila. Le altre venti o trenta mila lire coprono un quarto dei debiti che ho fatto per vestire la famiglia ».

Sparisce col cambiale del fitto

GABRIELLA BADU, ragioniera.

« Che scena, a casa mia, quando prendiamo la tredicesima! Dev'essere che paghiamo la pignone ogni sei mesi: 320 mila lire! E allora ci mettiamo tutti intorno a un tavolo e depositiamo l'obolo per la pignone: mia madre conta e sta a guardare. Mettiamo sul tavolo, fino all'ultimo soldo e poi, frugandoci in tasca, arriviamo fino alle 320 mila lire. Se riesco a salvare un po' di soldi per il corredo, posso dire che m'è andata bene. A giugno, stessa scena, un po' più complicata, perché allora la tredicesima non c'è ».

Finirò di arredare la casa

ELIGIO MATEVIC, meccanico stampista.

« Io prenderò circa 80 mila lire di tredicesima. Mi sono sposato da poco tempo e, a parte i mobili più urgenti e gli affitti anticipati, io e mia moglie decidemmo di completare l'arredamento della nostra casa in occasione del doppio stipendio. Sapessi cosa ci debbo comprare. Dalle tende al macchina-caffè. Abbiamo fatto prima una lista e poi l'abbiamo dimezzata, scartando gli oggetti che possono aspettare ancora un anno ».

Regalerò un po' di caldo a mia figlia

MARIA GRAZIA NALDI, impiegata.

« Non ho debiti, non ho fatto rata, non devo tappare buchi. Brava, eh? Ma io e mio marito lavoriamo dalla mattina alla sera. Ho una bambina che è un amore, ma me la godo poco perché l'ho dovuta spedire dai nonni in campagna. Finché è piccola, stai lì, io avevo pensato di risparmiare la tredicesima, ma l'altro giorno la piccolotta mi ha chiesto se gli compravo una stufa perché in campagna fa freddo e non c'è il riscaldamento centrale ».

Tampono il deficit del bilancio

LUIGI FURLANI, guida-tore della Stefer.

« Lo scriveva a chiare lettere, che poi comprò il giornale e lo controllò: i tranvieri, caro signor ministro, sì, signor ministro, aggiunga caro signor ministro: ha scritto? — ci hanno tutti i debiti e quindi non possono sanargli i bilanci. Io prendo circa 80

mila lire di tredicesima e lavoro dieci ore al giorno, in mezzo al traffico. Qualche volta tampono e allora fioccano multe. Quando c'è la multa, per arrivare alla fine del mese, faccio un debito. Con la tredicesima tampono i debiti. Il conto torna. A parte i tamponamenti debbo comprare tre paia di scarpe, un ombrello e pagare le rate. Il ministro ha parlato alla TV: risparmiate. Subito dopo è arrivata Aba Cercato che ha detto: pagate l'abbonamento in tempo per partecipare ai concorsi di radiofortuna. E lo nella fortuna ci credo, più che al ministro ».

MARIO FALCONE, impiegato alle FF.SS.

« A settembre sono andato in campagna e ho combinato una partita d'olio: 80 chili in tutto. Olio buono: l'ho visto uscire lo stesso dalle prese e ne ho preso tanto quanto riusciva a pagarlo con la tredicesima. Quindi la mia è già spesa. Sono avanzate forse 10-15 mila lire per le spese di fine d'anno. Mancò al portiere, al postino, al monzecchio, ai bidelli della scuola di mio figlio ché pure quelli sono lavoratori che ci contano su quei soldi. E poi le rate di fine d'anno, qualche conticino qua e là. Non ho nulla da mettere in un cassetto... magari! E per prendere 70 mila lire di tredicesima faccio il guidatore da nove anni ».

DANIELA PALOMBI, commessa alla Rinascita.

« A diciassette anni sono già stata assunta: ho preso 15 mila lire di tredicesima. Io come tante mie colleghi do questi soldi a mia madre che li spende per la famiglia. Non credo che riesca a metterli da parte: se lo facesse, me li lascerebbe, non crede? Però, adesso che lei mi dice che il ministro ha detto di risparmiare: andrà a domandarglielo: se volesse accantonarle, me le farò restituire, non dubiti ».

FRANCESCO BENVENUTO, manovale.

« Il discorso per me è molto breve. Io sono una delle 50 commesse assunte dalla Rinascita nelle assunzioni che va dal 2 al 24

di un'altra commessa.

« Il discorso per me è molto breve. Io sono una delle 50 commesse assunte dalla Rinascita nelle assunzioni che va dal 2 al 24



Nel centro di Roma un grande magazzino ha installato questi dorati alberi di Natale. Nelle vetrine di qualche cartoleria fanno spicco biglietti d'auguri su facsimili di assegni bancari. Tutto serve a creare l'atmosfera della spesa facile. Obiettivo: deviare verso gli acquisti natalizi la maggior parte possibile del danaro già destinato dalla gente ad impegni precedentemente contratti.

Ora ho quindici anni, ho cominciato a tredici come aiuto contadino. Quando gli altri parlano di tredicesima ci rimango molto male. E anche non lamentarsi rientra nel buon comportamento ».

per ogni stipendio. Certo non pago né vivo, né alloggio, né tutto il resto. Ma perché crede che si vada a servizio? »

Libri scolastici e debiti

LEONARDO FALLUCHI, capostazione principale.

« Ho più di trenta anni di anzianità che corrispondono a 77.000 lire di tredicesima. La nostra tredicesima non è conglobata con lo stipendio. E' una brutta sorpresa per tutti gli statali. Io ho due ragazzi che vanno a scuola (ci crede?) e ho aspettato la tredicesima per comprare molti libri. Tanto le scuole sono cominciate con ritardo. Inoltre ho da pagare una grossa cambiale per la macchina da cucire che regalai a mia moglie qualcosa come un anno fa. Resterà una sciochezza per vestirci e per pagare le tasse... ».

Vestiti per sette persone

MARIO RICCIOTTI, manovale edile.

« La tredicesima ammonta a circa 50 mila lire. Io vivo in famiglia. Ho due sorelle di 11 e 14 anni e due fratelli di 8 anni e 17 anni. Lavoriamo solo io e mio padre, perché mio fratello è un apprendista. Ci rivestiremo tutti e forse avancerà qualche migliaio di lire per andare a ballare alla fine dell'anno se mia padra vorrà lasciametemi ».

Tutta da parte: sono una domestica

MARTINA PIRAS, domestica.

« Sono appena due settimane che lavoro qui, ma so di due anni che lavoro. Non ho mai visto la tredicesima da quando ho cominciato.

Sempre più freddo in Val Ridanna: il termometro ha toccato ieri i 25 gradi sotto lo zero, nuova punta minima della stagione. Anche in altre zone dell'Alto Adige e delle Dolomiti in genere sono state registrate ieri pinte di freddo molto intenso: al Passo Giovo — 17°, al valico di Resia — 16°, sulla Paganella — 13°, al Passo Rolle — 13°.

Nel resto d'Italia, la temperatura è invece leggermente salita dopo il freddo intenso dei giorni scorsi. In Emilia, in Toscana, nel Lazio, e in numerose altre regioni è tornato a splendere il sole, dopo le fitte nevicate e le piogge. Ieri non ha nevicato quasi su nessuna regione, però, si sono dovuti lamentare i primi danni provocati dal gelo e in alcune zone dello sciogliersi della neve: numerosi slittamenti, con conseguenti tamponamenti sulle strade, cornicioni in pezzi, qualche frana.

In Emilia centinaia di squadre di spalatori hanno lavorato tutta la giornata per riaprire al traffico le strade bloccate. A Bologna la circolazione si è svolta con molta tenerezza, causa del ghiaccio, la neve caduta negli ultimi quattro giorni ha raggiunto nella città uno spessore di circa mezzo metro. Nelle montagne vicine la coltre è alta oltre un metro. Ieri, finalmente, il sole.

Sole anche in Toscana, dopo la pioggia, la neve e il vento fortissimo dei giorni scorsi. Il deciso miglioramento delle condizioni atmosferiche ha favorito il salutaggio di quattro malati chiusi senza alcuna assistenza nelle loro case di Salsaldo di Lunigiana. Il paese era rimasto tagliato fuori dal resto del mondo, ma oggi è stato raggiunto da un medico e da un pattuglia della polizia stradale. Solo due piccole frazioni, Mariano e Campo Cecina, sono ancora isolate.

Nelle cave di marmo, e travertino di Carrara il lavoro non è ripreso a causa dello spesso strato di neve depositato con le ultime nevicate. Sole anche nel Pistoiese, dopo un ultimo bufera di neve e di vento che ha imperversato per ore l'altra notte.

A causa del freddo, alcuni caprioli sono scesi a valle in cerca di cibo dalle montagne della zona.

Peggiorare la situazione nell'Italia meridionale: il freddo ha lasciato il Nord, ma al Sud la situazione è statazionale. I napoletani hanno visto il Vesuvio, e in numerose altre regioni la neve: numerosi slittamenti, con conseguenti tamponamenti sulle strade, cornicioni in pezzi, qualche frana.

In Emilia centinaia di squadre di spalatori hanno lavorato tutta la giornata per riaprire al traffico le strade bloccate. A Bologna la circolazione si è svolta con molta tenerezza, causa del ghiaccio, la neve caduta negli ultimi quattro giorni ha raggiunto nella città uno spessore di circa mezzo metro. Nelle montagne vicine la coltre è alta oltre un metro. Ieri, finalmente, il sole.

Sole anche in Toscana, dopo la pioggia, la neve e il vento fortissimo dei giorni scorsi. Il deciso miglioramento delle condizioni atmosferiche ha favorito il salutaggio di quattro malati chiusi senza alcuna assistenza nelle loro case di Salsaldo di Lunigiana. Il paese era rimasto tagliato fuori dal resto del mondo, ma oggi è stato raggiunto da un medico e da un pattuglia della polizia stradale. Solo due piccole frazioni, Mariano e Campo Cecina, sono ancora isolate.

Nelle cave di marmo, e travertino di Carrara il lavoro non è ripreso a causa dello spesso strato di neve depositato con le ultime nevicate. Sole anche nel Pistoiese, dopo un ultimo bufera di neve e di vento che ha imperversato per ore l'altra notte.

A causa del freddo, alcuni caprioli sono scesi a valle in cerca di cibo dalle montagne della zona.

Peggiorare la situazione nell'Italia meridionale: il freddo ha lasciato il Nord, ma al Sud la situazione è statazionale. I napoletani hanno visto il Vesuvio, e in numerose altre regioni la neve: numerosi slittamenti, con conseguenti tamponamenti sulle strade, cornicioni in pezzi, qualche frana.

In Emilia centinaia di squadre di spalatori hanno lavorato tutta la giornata per riaprire al traffico le strade bloccate. A Bologna la circolazione si è svolta con molta tenerezza, causa del ghiaccio, la neve caduta negli ultimi quattro giorni ha raggiunto nella città uno spessore di circa mezzo metro. Nelle montagne vicine la coltre è alta oltre un metro. Ieri, finalmente, il sole.

Sole anche in Toscana, dopo la pioggia, la neve e il vento fortissimo dei giorni scorsi. Il deciso miglioramento delle condizioni atmosferiche ha favorito il salutaggio di quattro malati chiusi senza alcuna assistenza nelle loro case di Salsaldo di Lunigiana. Il paese era rimasto tagliato fuori dal resto del mondo, ma oggi è stato raggiunto da un medico e da un pattuglia della polizia stradale. Solo due piccole frazioni, Mariano e Campo Cecina, sono ancora isolate.

Nelle cave di marmo, e travertino di Carrara il lavoro non è ripreso a causa dello spesso strato di neve depositato con le ultime nevicate. Sole anche nel Pistoiese, dopo un ultimo bufera di neve e di vento che ha imperversato per ore l'altra notte.

A causa del freddo, alcuni caprioli sono scesi a valle in cerca di cibo dalle montagne della zona.

Peggiorare la situazione nell'Italia meridionale: il freddo ha lasciato il Nord, ma al Sud la situazione è statazionale. I napoletani hanno visto il Vesuvio, e in numerose altre regioni la neve: numerosi slittamenti, con conseguenti tamponamenti sulle strade, cornicioni in pezzi, qualche frana.

In Emilia centinaia di squadre di spalatori hanno lavorato tutta la giornata per riaprire al traffico le strade bloccate. A Bologna la circolazione si è svolta con molta tenerezza, causa del ghiaccio, la neve caduta negli ultimi quattro giorni ha raggiunto nella città uno spessore di circa mezzo metro. Nelle montagne vicine la coltre è alta oltre un metro. Ieri, finalmente, il sole.

Sole anche in Toscana, dopo la pioggia, la neve e il vento fortissimo dei giorni scorsi. Il deciso miglioramento delle condizioni atmosferiche ha favorito il salutaggio di quattro malati chiusi senza alcuna assistenza nelle loro case di Salsaldo di Lunigiana. Il paese era rimasto tagliato fuori dal resto del mondo, ma oggi è stato raggiunto da un medico e da un pattuglia della polizia stradale. Solo due piccole frazioni, Mariano e Campo Cecina, sono ancora isolate.

Nelle cave di marmo, e travertino di Carrara il lavoro non è ripreso a causa dello spesso strato di neve depositato con le ultime nevicate. Sole anche nel Pistoiese, dopo un ultimo bufera di neve e di vento che ha imperversato per ore l'altra notte.

A causa del freddo, alcuni caprioli sono scesi a valle in cerca di cibo dalle montagne della zona.

Peggiorare la situazione nell'Italia meridionale: il freddo ha lasciato il Nord, ma al Sud la situazione è statazionale. I napoletani hanno visto il Vesuvio, e in numerose altre regioni la neve: numerosi slittamenti, con conseguenti tamponamenti sulle strade, cornicioni in pezzi, qualche frana.

In Emilia centinaia di squadre di spalatori hanno lavorato tutta la giornata per riaprire al traffico le strade bloccate. A Bologna la circolazione si è svolta con molta tenerezza, causa del ghiaccio, la neve caduta negli ultimi quattro giorni ha raggiunto nella città uno spessore di circa mezzo metro. Nelle montagne vicine la coltre è alta oltre un metro. Ieri, finalmente, il sole.

Sole anche in Toscana, dopo la pioggia, la neve e il vento fortissimo dei giorni scorsi. Il deciso miglioramento delle condizioni atmosferiche ha favorito il salutaggio di quattro malati chiusi senza alcuna assistenza nelle loro case di Salsaldo di Lunigiana. Il paese era rimasto tagliato fuori dal resto del mondo, ma oggi è stato raggiunto da un medico e da un pattuglia della polizia stradale. Solo due piccole frazioni, Mariano e Campo Cecina, sono ancora isolate.

Nelle cave di marmo, e travertino di Carrara il lavoro non è ripreso a causa dello spesso strato di neve depositato con le ultime nevicate. Sole anche nel Pistoiese, dopo un ultimo bufera di neve e di vento che ha imperversato per ore l'altra notte.

A causa del freddo, alcuni caprioli sono scesi a valle in cerca di cibo dalle montagne della zona.

Peggiorare la situazione nell'Italia meridionale: il freddo ha lasciato il Nord, ma al Sud la situazione è statazionale. I napoletani hanno visto il Vesuvio, e in numerose altre regioni la neve: numerosi slittamenti, con conseguenti tamponamenti sulle strade, cornicioni in pezzi, qualche frana.

In Emilia centinaia di squadre di sp